Contributo sull'organizzazione Possibile

Nell'affrontare le tematiche dell'**organizzazione e partecipazione** a partire dall'esperienza e dalla visuale di un comitato abbiamo **4 esigenze e una suggestione** da proporre.

1. L'esigenza che la vita interna di Possibile **NON** diventi come quella del PD, ovvero esclusivamente un gioco interno fra i diversi clan capitanati dai capobastone che **si fanno la guerra in vista con l'obiettivo di ottenere candidature**, con **la militanza che diventa solamente asservimento** (fedeltà cieca) in vista di una carriera e con la conseguenza che **i temi diventano totalmente secondari** nella vita del partito.
2. L'esigenza di un'organizzazione che sia in grado di **far risalire i temi fino a livello nazionale** e che sia in grado di **coinvolgere gli iscritti nell'elaborazione dei temi**. Ci dovrebbe essere un canale per evidenziare questioni locali che possono avere rilevanza nazionale ed è necessario creare meccanismi di elaborazione diffusa dei temi in cui sia possibile dare dei contributi per la definizione delle politiche nazionali.
3. L'esigenza di un'organizzazione che faccia **emergere le persone più competenti**, al fine dell'elaborazione interna ma anche per le candidature perché voglio essere rappresentato da persone migliori di noi.
4. L'esigenza di un'organizzazione che **faccia contare i comitati e gli iscritti**: questo è fondamentale. Serve un'insieme di meccanismi attraverso i quali far sì che **i comitati e gli iscritti possano esercitare il proprio pezzetto di sovranità** quando si tratta di prendere decisioni che riguardano tutta la comunità. Deve essere la chiave per la partecipazione delle persone che devono sentirsi valorizzate, devono contare qualcosa nella vita della comunità per poter diventare il centro del nostro agire come partito.

Serve quindi **un'organizzazione mista reale-digitale**, che sia in grado di garantire queste esigenze, ma serve già da subito. È necessario disegnare **una forma organizzativa e una piattaforma digitale** che siano complementari, **che abbinate possano diventare abilitanti rispetto alle esigenze che abbiamo** e che possano essere affinate via via che si procede, in una maniera incrementale.

Serve chiarificare il percorso e i metodi per arrivare allo statuto di Possibile. Questo anche perché è **importante assicurare trasparenza e parità d'accesso** al processo di scrittura dei documenti e alla fase di elaborazione dei contenuti che è partita a valle dei Tavoli del PolitiCamp: formare gruppi di lavoro non definiti o con gruppi google o con gruppi facebook a seconda del responsabile del tavolo non facilita l'individuazione di un **metodo di partecipazione**.

La **suggerione** è quella **di un partito-wikipedia**. Non un partito-wiki che è astratto ma l'implementazione che esiste (wikipedia), che è **il migliore esempio di una forma di partecipazione allargata alla rete che funziona veramente** e che potremmo catalogare come **"intelligenza collettiva"** o anche chiamare **"iperdemocrazia"**, seppure molto diversa da quella che abbiamo vista applicata dal M5S.

Sì perché **lì dentro c'è già tutto**, vedi: <<http://www.lospaziodellapolitica.com/2012/07/wikipedia-intelligenza-collettiva-o-iperdemocrazia>>.

- **Alcuni principi-base** da cui partire e da cui derivano **un'insieme infinito di regole e protocolli codificati**,
- **un'organizzazione piatta** MA con un po' di **gerarchia**, **scelta attraverso procedure democratiche**, che è fondamentale per facilitare il lavoro,
- **molte comunità sostanzialmente separate e basate sui temi** che sviluppano convenzioni e regole in parte distinte nell'elaborazione dei contenuti,
- **la possibilità di creare "progetti"** attorno ai quali raccogliere un determinato insieme di persone per svolgere compiti generici o specifici,
- **l'obbligo di cercare il consenso** nella gestione quotidiana e nella risoluzione delle controversie **attraverso sistemi democratici** (discussioni, sondaggi ed altro),
- **una via d'uscita in caso di blocco: "be bold"**, ovvero la possibilità di superare le regole in determinate situazioni **usando il buonsenso** per andare oltre e permettere alla struttura di continuare a funzionare,
- **un sistema che seleziona in maniera automatica i migliori** che sono riconosciuti all'interno delle differenti comunità come leader informali grazie al prestigio ricavato dall'azione.

In pratica **l'autoregolazione della comunità funziona**: è basata su protocolli informali di azione che assomigliano al debugging del software: **i problemi sono individuati** con velocità diverse a seconda della gravità ma comunque **risolti**.

Si tratta insomma del **contrario di "uno vale uno"**, con la differenza che è un **sistema sperimentato e che funziona**, a livello mondiale, da oltre 10 anni. Per far questo al meglio entra in gioco il **fattore "massa critica"**: più iscritti attivi esistono, meglio il sistema è in grado di funzionare. E questo è di **ottimo auspicio** per #Possibile.

Paolo Sinigaglia
Comitato Como Possibile "Margherita Hack"